

**SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A VALENZA REGIONALE  
PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE  
PROMOSSE DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO  
RIVOLTI AD ADOLESCENTI E GIOVANI-  
PUNTO 3.1, LETTERA A. DELL'ALLEGATO A)**

**SOGGETTO RICHIEDENTE**

Diocesi di Piacenza-Bobbio, in rappresentanza delle seguenti Diocesi dell'Emilia Romagna:

1. Bologna (Provincia di Bologna)
2. Carpi (Provincia di Modena)
3. Cesena-Sarsina (Provincia di Forlì-Cesena)
4. Faenza-Modigliana (Provincia di Ravenna)
5. Ferrara-Comacchio (Provincia di Ferrara)
6. Fidenza (Provincia di Parma)
7. Forlì-Bertinoro (Provincia di Forlì-Cesena)
8. Imola (Provincia di Bologna e provincia di Ravenna)
9. Modena-Nonantola (Provincia di Modena)
10. Parma (Provincia di Parma)
11. Piacenza-Bobbio (Provincia di Piacenza)
12. Reggio Emilia-Guastalla (Provincia di Reggio Emilia)
13. Rimini (Provincia di Rimini),

Come si può desumere dall'elenco sopra riportato, il presente progetto coinvolge tutte le Province della Regione, garantendo così la **copertura praticamente di tutto il territorio regionale**.

**TITOLO PROGETTO**

**DIAMOCI LA MANO 2: oratori e "doposcuola" in sinergia grazie alla Rete regionale di Pastorale giovanile**

**ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI**

Il presente progetto si pone in continuità con i due precedenti:

- *Oratori: comunità a 360 gradi in tour*, presentato nell'ambito della biennialità 2009-10 del Bando relativo alla legge 14/2008

- **DIAMOCI LA MANO**: dalla rete regionale degli oratori alle reti territoriali per contrastare la dispersione scolastica, presentato nell'ambito del Bando 2011 e attualmente in corso.

Se nel primo progetto l'accento era posto sugli Oratori e la loro apertura ai territori di appartenenza ed alla collaborazione con le altre agenzie educative;

nel secondo si è voluta porre l'attenzione su quella parte delle attività degli oratori che si rivolge in modo particolare a chi incontra difficoltà a livello scolastico, per aiutarlo a rimotivare il proprio impegno nello studio e contrastare così la dispersione scolastica.

Con questo terzo progetto la **Rete di Pastorale giovanile della Regione Emilia Romagna** si propone di perseguire una ulteriore sintesi fra queste due prospettive, fra queste due modalità di aggregazione "attorno al campanile": quella che parte da un utilizzo "sensato" del tempo libero (l'oratorio) e quella che invece prende spunto dal sostegno ai ragazzi nel far fronte al loro principale "dovere", ossia l'impegno per prepararsi ad una vita da adulti competenti, autonomi e responsabili.

Ciò che è emerso in questi ulteriori mesi di lavoro a livello di Pastorale giovanile regionale sono i seguenti due passaggi:

a) La "rete degli Oratori" diventa **Rete regionale di Pastorale giovanile**: non solo oratori, né solo "doposcuola", perché nella realtà concreta queste due forme di servizio ai giovani sono strettamente intrecciate. Inoltre, è evidente che la Rete regionale di Pastorale Giovanile (d'ora in poi PG) è qualcosa che va oltre l'impegno delle Diocesi dell'Emilia Romagna negli oratori e nei doposcuola, ma ciò che è stato messo a fuoco con più chiarezza è che **nell'ambito di questa rete regionale complessiva** che i Servizi di PG delle Diocesi dell'Emilia Romagna stanno sviluppando fra loro, **le realtà degli oratori e dei "doposcuola" occupano un posto particolare e tutto loro**, meritevole di una attenzione specifica.

Ne è una prova il fatto che **ognuna delle Diocesi aderenti al progetto ha individuato un proprio incaricato Referente per questo specifico settore** (oratori e/o "doposcuola") e –nella maggior parte dei casi– distinto dall'Incaricato di PG.

Di seguito la lista degli attuali referenti per il Settore oratori/"doposcuola" e dunque per i progetti **Diamoci la mano** e **Diamoci la mano 2**:

b) Non è particolarmente utile distinguere in modo netto oratori e doposcuola perché nella realtà questi due tipi di esperienze si richiamano e si supportano a vicenda. In particolare le Diocesi dell'Emilia Romagna hanno potuto riscontrare al proprio interno questo doppio movimento:

- ci sono zone in cui è partendo con qualcosa di simile ad un "doposcuola", cui magari si aggiunge un "centro estivo" (o Grest) che si possono porre le basi per l'avvio di attività di oratorio stabili, cioè che durano per tutto il corso dell'anno, anche se possono acquisire fisionomie diverse a seconda delle stagioni dell'anno;

- e ci sono altre zone in cui invece le realtà di oratorio già stabili e consolidate (ed in rete fra loro) si sono rese conto dell'emergere sempre maggiore di un bisogno di supporto/sostegno a livello scolastico da parte dei ragazzi che già frequentavano l'oratorio o di altri che venivano appositamente segnalati dalle scuole e dai servizi sociali territoriali ed hanno ripensato le proprie modalità organizzative in modo tale da riuscire a rispondere anche a questo bisogno.

Tutte queste considerazioni inducono la rete regionale di Pastorale giovanile a **confermare sostanzialmente gli obiettivi del progetto Diamoci la mano**, con qualche lieve riformulazione, che intende orientare maggiormente il progetto verso le priorità indicate dal Bando per il 2012. Pertanto, gli **OBIETTIVI** che il presente progetto si propone sono i seguenti:

1. Consolidamento e sviluppo delle attività svolte dagli Oratori a favore di preadolescenti, adolescenti e giovani, **sia in riferimento alle attività del tempo libero, sia in riferimento alla motivazione allo studio**, all'accompagnamento nello svolgimento dei compiti e dunque alla lotta alla dispersione scolastica;
2. Con una attenzione particolare a promuovere la partecipazione dei ragazzi (preadolescenti, adolescenti e giovani) ed il loro contributo attivo nella vita e nelle iniziative degli oratori e dei "doposcuola";
3. Tenendo presenti nello stesso tempo le caratteristiche:
  - di intergenerazionalità dell'oratorio, che vede la compresenza e la "convivenza" assieme a ragazzi e giovani di adulti e anziani;
  - di interculturalità, che caratterizza un numero sempre più elevato di oratori e "doposcuola", nei quali adolescenti e giovani di origini (e anche di fedi) diverse riconoscono uno "spazio neutro" nel quale anche chi non aderisce alla fede cristiana può trovare occasioni di protagonismo e partecipazione.

## **ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO**

Come il precedente, anche questo progetto si sviluppa su due livelli per ogni fase: quello Regionale e quello Provinciale/Diocesano (con una particolare attenzione al coordinamento fra Diocesi che rientrano nella stessa Provincia<sup>1</sup>), livelli che non necessariamente si susseguiranno sempre nel medesimo ordine:

### **1) Prima fase. Presentazione della possibilità di dare seguito a DIAMOCI LA MANO con DIAMOCI LA MANO 2, a livello regionale e diocesano**

Per quanto riguarda la situazione a livello regionale, i dati relativi al monitoraggio delle attività in corso nella prima edizione del progetto *DIAMOCI LA MANO* ci offrono questa "fotografia":

<sup>1</sup> Per ulteriori dettagli sulla localizzazione delle singole Diocesi, cfr. il paragrafo relativo al Soggetto richiedente oppure quello relativo ai Luoghi di realizzazione delle differenti azioni.

<b>Diocesi</b>	<b>n° doposc. (n° oratori)</b>	<b>Totale ragazzi coinvolti</b>	<b>n° volontari</b>	<b>n° operatori</b>
<b>Bologna</b>	15 (20) <sup>2</sup>	circa 1000	circa 100	3
<b>Carpi</b>	7 (4)	100 medie (70 elementari)	33	24
<b>Cesena</b>	7 (10)	130	100	7
<b>Faenza</b>	3 (3)	67 medie e superiori (58 element.)	20	9
<b>Ferrara</b>	1 (3)	100	10	1
<b>Fidenza</b>	5 (12)	circa 35 medie 11 superiori (8 elementari)	3	8
<b>Forlì</b>	10 (10)	150 medie	30 giovani 60 adulti	8
<b>Imola</b>	15 (15)	400 medie e superiori	150	6
<b>Modena</b>	21 (29)	2500	250	50
<b>Parma</b>	12 (34) + 10 richieste	2000	750	34
<b>Piacenza</b>	10 (3+30 <sup>3</sup> )	250 + 1300	50	10
<b>Reggio Emilia</b>	12 (12)	350	115	2
<b>Rimini</b>	2	30	27	2
<b>Totale</b>	<b>120</b> "doposcuola" e 185 oratori	<b>8423</b> fra medie e superiori	<b>1698</b>	<b>164</b>

La tabella riassume le caratteristiche delle realtà in cui attualmente *DIAMOCI LA MANO* sta operando ed alle quali si intende dare continuità con *DIAMOCI LA MANO 2*.

A livello provinciale/diocesano, si potrà valorizzare la mappatura già effettuata nell'ambito di *DIAMOCI LA MANO* per concentrarsi sull'individuazione degli ambiti rispetto ai quali si intende qualificare l'intervento. In particolare si pensa ad esempio a:

<sup>2</sup> nel caso della Diocesi di Bologna si tratta di prime stime, poiché il lavoro di mappatura è tuttora in corso.

<sup>3</sup> 3 sono gli oratori che rientrano nella rete dei doposcuola, mentre almeno una trentina sono gli altri oratori presenti nel piacentino, di cui una decina associati all'Associazione Oratori Piacentini

- avviare nuovi oratori/attività di motivazione allo studio laddove vi siano comunità interessate che ne hanno fatto richiesta alla propria Diocesi, **esplicitando allo stesso tempo le risorse (umane ed economiche) che intendono investire in prima persona** nello sviluppo dell'attività richiesta.
- realizzare **piccoli progetti di laboratori/attività specifiche in collaborazione e scambio fra oratori/doposcuola di zone vicine**. Questo può forse valere in modo particolare per le diocesi (Modena, Carpi, Ferrara, Reggio Emilia) in cui vi sono zone colpite dal recente terremoto e dunque sicuramente in difficoltà anche nella realizzazione di attività rivolte ad adolescenti e giovani.
- sperimentare attività innovative in particolare per quanto riguarda la fascia di età **dai 15 anni in su**.

## 2) Seconda fase. Analisi e sviluppo della rete territoriale: a) dell'oratorio e b) delle attività di motivazione allo studio.

### Livello Provinciale/Diocesano

Ciascun Oratorio/attività di motivazione allo studio verrà accompagnato dai Referenti diocesani di progetto nella effettuazione di una analisi e valutazione della propria "rete di collegamento" **con le altre agenzie educative del territorio, con le scuole e con i servizi**.

In questa seconda edizione del progetto verrà posta particolare attenzione nel **costruire continuità fra i due momenti del lavoro: quello ludico/aggregativo e quello più legato allo studio**, in modo tale da valorizzare in particolare il primo in funzione del secondo. Gli insegnanti ed il personale dei servizi sociali territoriali verranno coinvolti nella progettazione di questa particolare continuità fra i due momenti di cui si compone l'attività educativa.

### Livello regionale

Sarà effettuato uno scambio fra le diverse Diocesi in relazione alla mappatura che ciascuna ha potuto ricostruire riguardo agli oratori ed alle attività di motivazione allo studio.

Tale scambio porrà particolare attenzione al lavoro di rete con le altre agenzie del territorio in modo tale da mettere in luce aspetti positivi ed aspetti critici presenti nelle singole esperienze provinciali.

In questo modo la rete regionale potrà fungere da supporto nell'individuare eventuali **nuove strategie nell'affrontare le difficoltà incontrate nel lavoro di rete a livello provinciale, diocesano e locale**.

## 3) Terza fase: ri- definizione del setting educativo del servizio

### Livello Provinciale/Diocesano

Verranno messi a punto: le sedi, i giorni della settimana, gli orari di svolgimento delle attività di oratorio e/o di motivazione allo studio. Si tratta di attività educative che hanno luogo ordinariamente, per tutto il corso dell'anno, anche se con **modalità diverse fra il periodo scolastico** (in cui solitamente al mattino non sono previste attività) e **quello estivo** (nel quale possono essere adottati orari e modalità di funzionamento tipici dei "centri estivi").

Come per la prima edizione del progetto, per ogni oratorio/attività di motivazione allo studio viene individuata all'inizio di ogni anno di attività una figura di **Responsabile/coordinatore** che avrà il compito di:

- 1) curare il coordinamento e la supervisione del lavoro di rete con le altre agenzie educative ed aggregative del territorio;
- 2) accompagnare, organizzare e qualificare l'attività del **gruppo di volontari** di cui normalmente questi servizi si avvalgono.

Tale figura si incontrerà periodicamente con il **Referente provinciale/diocesano del progetto** che ciascun Incaricato di PG ha già provveduto ad individuare.

Il Referente provinciale/diocesano del progetto sarà a sua volta responsabile del coordinamento con le altre Diocesi a livello regionale.

#### Livello regionale

Concorrerà a sostenere l'attività di supervisione ed accompagnamento dei Responsabili/coordinatori di servizio in ordine alle loro capacità di:

- analisi e valutazione del servizio;
- **accompagnamento, sostegno e qualificazione ai singoli volontari ed al gruppo nel suo insieme**

- sostenere e gestire le difficoltà di comunicazione o le divergenze di vedute che possono emergere nel lavoro di rete con le altre agenzie educative presenti nel territorio.

Va quindi messo in luce come il sostegno a queste figure di Responsabili consenta di ottenere un **"effetto moltiplicatore"** sulle risorse umane disponibili ad impegnarsi nel progetto.

Tali Responsabili infatti si qualificano non tanto e non solo come educatori, ma piuttosto come veri e propri **"animatori di comunità"** il cui obiettivo primario è quello di **attivare e/o potenziare le risorse presenti nei contesti** in cui operano.

**Da] punto di vista economico**, il fatto di avvalersi di risorse volontarie (pari a quasi 1700 persone, come indicato nella tabella a pag. 4) ed appartenenti alle comunità in cui si opera, consente di **ridurre considerevolmente l'incidenza dei costi del servizio**.

#### **4) Quarta fase: realizzazione delle attività e loro monitoraggio**

##### Livello Provinciale/Diocesano

Come indicato sopra, le attività si orienteranno prevalentemente sui seguenti due versanti:

- tempo libero: comprendendo sia proposte di tipo informale, sia laboratori/corsi a carattere più strettamente formativo;
- motivazione ed accompagnamento allo studio.

In questa seconda edizione una attenzione particolare verrà posta nella progettazione e sperimentazione di nuove iniziative da proporre alla fascia giovanile (dai 15 anni in poi) nella direzione di favorire il loro protagonismo soprattutto su due versanti:

- lo sperimentarsi nel **"mettersi al servizio"** degli altri, ed in particolare dei loro compagni più piccoli;
- l'avviare una riflessione relativa alle **caratteristiche del mondo del lavoro di oggi e ad alcuni atteggiamenti/competenze di fondo utili ad un positivo inserimento in esso**: imparare l'autonomia e l'intraprendenza durante gli anni della scuola per essere capaci di autonomia e intraprendenza nel mondo del lavoro domani.

In questo senso l'esperienza di servizio sopra indicata, pur non essendo ancora lavoro vero e proprio, rappresenta comunque un'occasione per l'assunzione di alcune responsabilità (limitate, circoscritte, e "monitorate" da adulti) rispetto alle quali è possibile sperimentarsi in una autonomia che potremmo definire "protetta" e quindi può essere pensata e progettata sulla falsariga di quelle forme di "tutoraggio" che sempre più oggi vengono adottate per favorire ed accompagnare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

### Livello regionale

A partire dagli indicatori individuati nella prima edizione del progetto, il livello regionale curerà in particolare l'accompagnamento delle province/diocesi per quanto riguarda:

- la rilevazione dei dati relativi alle attività di oratorio e di "doposcuola";
- lo scambio di buone prassi;
- la progressiva elaborazione di modalità di documentazione dell'attività realizzata sempre più condivise e comuni.

Per quanto riguarda quest'ultimo punto si sta valutando la possibilità di sperimentare, laddove vi sono più difficoltà da parte dei servizi sociali territoriali nel riconoscere formalmente il contributo degli oratori/doposcuola, la raccolta di "testimonianze" dirette da parte degli insegnanti.

## **5) Quinta fase: valutazione intermedia delle attività**

### Livello Provinciale/Diocesano

Verrà effettuata:

- a livello di ciascuna "équipe" di oratorio e/o di "doposcuola". Tali équipe vedono la partecipazione sia degli operatori retribuiti, che dei volontari, anche se prevedono momenti di lavoro comuni e momenti di lavoro distinti;
- con gli altri interlocutori delle agenzie educative del territorio (scuole, servizi sociali, altre realtà del tempo libero...);
- con gli altri adulti ed anziani che frequentano gli stessi ambienti dell'oratorio e/o del "doposcuola";
- con i ragazzi stessi. Quest'ultimo livello sarà curato e progettato in modo particolare per caratterizzare le attività di questo progetto secondo l'orientamento di favorire la partecipazione dei ragazzi e dei giovani sottolineato dal Bando della Regione per l'anno 2012.

### Livello regionale

Sarà volto a rilevare gli elementi che accomunano le esperienze delle diverse province/diocesi sia sul versante positivo che su quello critico, anche in vista della messa a punto di un eventuale momento di "scambio" un po' preparato, con i funzionari provinciali e regionali di riferimento per il presente Bando.

## **6) Sesta fase: conclusione delle attività e valutazione finale del progetto**

### Livello Provinciale/Diocesano

Solitamente, nell'ambito delle attività di oratorio e "doposcuola" si realizzano un paio di momenti di chiusura "stagionale" delle attività dell'oratorio/"doposcuola", ossia:

- la festa di "fine anno scolastico", e
- la festa di "fine estate".

Anche nella realizzazione di questi momenti si porrà una particolare attenzione nel mantenere il protagonismo dei ragazzi/giovani attraverso il loro coinvolgimento diretto sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione, favorendo nello stesso tempo la partecipazione delle famiglie e del territorio circostante.

### Livello regionale

A partire dalle relazioni elaborate dalle singole diocesi, si vorrebbe arrivare ad elaborare un documento unitario, di livello regionale, che metta in luce aspetti positivi ed aspetti critici dell'esperienza realizzata.

### **LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI**

Nell'ambito delle Diocesi di:

1. Bologna (Provincia di Bologna)
2. Carpi (Provincia di Modena)
3. Cesena-Sarsina (Provincia di Forlì-Cesena)
4. Faenza-Modigliana (Provincia di Ravenna)
5. Ferrara-Comacchio (Provincia di Ferrara)
6. Fidenza (Provincia di Parma)
7. Forlì-Bertinoro (Provincia di Forlì-Cesena)
8. Imola (Provincia di Bologna e Provincia di Ravenna)
9. Modena-Nonantola (Provincia di Modena)
10. Parma (Provincia di Parma)
11. Piacenza-Bobbio (Provincia di Piacenza)
12. Reggio Emilia-Guastalla (Provincia di Reggio Emilia)
13. Rimini (Provincia di Rimini).

Le diverse fasi previste nel paragrafo relativo all'articolazione del progetto verranno realizzate negli oratori e nei "doposcuola" delle Province e Diocesi su indicate, ed in particolare nelle realtà sintetizzate dalla tabella di pag. 4, dalla quale si può desumere che attualmente:

**gli oratori collegati alle reti diocesane ed a quella regionale sono 185, mentre 120 sono le esperienze di motivazione allo studio e accompagnamento nello svolgimento dei compiti.**

Complessivamente queste realtà coinvolgono un totale di **più di 8400 ragazzi e giovani dai 10 ai 25 anni** grazie al contributo offerto anche da **quasi 1700 volontari** oltre che da **circa 160 operatori** (nel caso di alcune diocesi il rilevamento dei dati è tuttora in corso e dunque approssimato per difetto).

### **NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO E RISULTATI PREVISTI**

I destinatari diretti delle attività previste dal presente progetto sono **gli 8400 ragazzi e giovani** (stima molto probabilmente approssimata per difetto) che quotidianamente frequentano gli oratori delle Diocesi dell'Emilia Romagna e le esperienze di accompagnamento ai compiti a questi collegate.



Destinatari indiretti di tali attività sono:

- le famiglie di questi ragazzi;
- gli altri adulti che frequentano gli ambienti degli oratori e dei "doposcuola" la cui stima può essere effettuata a partire dal numero di volontari fin qui censiti: se i volontari sono 1700, complessivamente gli altri adulti e anziani che frequentano gli ambienti arriveranno facilmente a 2500;
- e, in un certo senso, anche gli insegnanti e gli operatori dei servizi sociali con i quali si condivide la progettazione e la valutazione delle attività.

### Risultati previsti

I risultati attesi da questo progetto si collocano sui seguenti 4 livelli:

a) Per quanto riguarda **preadolescenti e adolescenti**. Il perseguimento di una maggiore integrazione fra le attività per il tempo libero e le attività di motivazione allo studio dovrebbe consentire di rendere meno "ostico" per i ragazzi con maggiori difficoltà scolastiche l'avvicinamento a quella parte della giornata in cui ci si dedica allo svolgimento dei compiti, favorendo così l'acquisizione di un atteggiamento utile ad affrontarli con meno "pregiudizi negativi" sulle proprie capacità.

Nello stesso tempo una maggiore integrazione fra i due tipi di attività dovrebbe favorire anche una maggiore integrazione fra i gruppi di ragazzi che le frequentano, permettendo così a chi vive situazioni di disagio scolastico:

- da un lato di poter contare su una cura ed un accompagnamento particolari da parte di giovani-adulti appositamente formati e predisposti per quanto riguarda la sfera delle competenze linguistico-cognitive richieste dalla scuola;
- e dall'altro di potersi "mescolare" facilmente con i propri coetanei per quanto riguarda tutte le altre attività, ricevendone così come messaggio di ritorno (feed-back) l'idea che "io non sono diverso dagli altri, anche se a scuola ho qualche difficoltà più degli altri".

b) Riguardo ai **giovani**. La possibilità di sperimentarsi in attività di servizio da un lato e di cominciare ad "immaginarsi" un futuro nel mondo del lavoro dall'altro, si propongono di favorire nei giovani l'acquisizione di una consapevolezza sempre maggiore delle proprie capacità e della possibilità di "progettare" e "realizzare" prime, circoscritte, attività anche individualmente o in piccoli gruppi e con una supervisione più "distanziata" da parte degli adulti. In sostanza, ciò che ci si attende da queste iniziative rivolte in modo particolare ai più grandi (dai 15 anni in su) è che queste esperienze contribuiscano alla costruzione della loro identità, anche a partire da un confronto nell'ambito del gruppo dei coetanei ma senza rimanere così dipendenti da esso come può accadere nelle età precedenti.

c) Riguardo alle **comunità/contesti territoriali** di appartenenza. In questo caso i risultati attesi consistono soprattutto nell'acquisizione da parte di adulti ed anziani non "specialisti" nell'ambito dell'educazione di elementi di conoscenza sulle caratteristiche di adolescenti e giovani e sulle modalità più adatte per entrare in relazione con loro e per realizzare qualche attività (anche semplice) insieme, come giochi o momenti di festa. In questo modo si sviluppa quel senso di "appartenenza alla comunità" che la Regione ha individuato già dal precedente Bando come fattore di protezione di fronte agli elementi di rischio tipici dell'età preadolescenziale e adolescenziale.

**d) Reti diocesane e regionale di Pastorale giovanile.**

I risultati attesi consistono nella progressiva integrazione fra le reti degli oratori e quelle dei "doposcuola" e —per quanto riguarda in modo particolare la rete regionale— si vorrebbe arrivare ad un documento/momento di presentazione complessiva dell'esperienza di questi tre anni di progetto, magari da pensare e preparare anche in collaborazione con i funzionari provinciali e regionali che in questi anni sono stati gli interlocutori della Rete di PG nell'ambito dei Bandi ex l.r. 14/2008 .

**DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO**

Poiché la prima edizione del progetto si trova già ad un buon punto di avanzamento, si può prevedere che esso arrivi a conclusione un po' in anticipo rispetto ai tempi previsti, ossia entro la fine del mese di ottobre 2012.

Pertanto possiamo prevedere l'avvio di DIAMOCI LA MANO 2 per i primi di novembre del 2012.

**DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO**

fine ottobre 2013

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

Euro 7.000	Progettazione, coordinamento e segreteria
Euro 116.000	Rimborsi spese e compensi per educatori degli oratori
Euro 26.000	Rimborsi spese e compensi per esperti e formatori
Euro 25.000	Spese per lo svolgimento delle attività, materiali e pubblicità delle iniziative
Euro 6.000	Attività di monitoraggio e valutazione

**Euro 180.000 (TOTALE SPESA PROGETTO)**

**CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE: Euro 90.000**  
(massimo il 50% del costo del progetto)

**COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA**

(indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

**Soggetto proponente:**

Diocesi di Piacenza-Bobbio

Euro 9.000

**Altri cofinanziatori del progetto,  
suddivisi per aree geografiche<sup>4</sup>:**

- Area Ovest (Diocesi di: Fidenza e Parma)

Euro 14.000

- Area Centro (Diocesi di: Bologna, Carpi, Imola,  
Modena-Nonantola, Reggio Emilia-Guastalla)

Euro 39.000

<sup>4</sup> Le diocesi si sono accordate per finanziare in proporzione al numero di oratori presenti e al bacino d'utenza.

- Area Est (Diocesi di: Cesena-Sarsina, Faenza-Modigliana,  
Forlì-Bertinoro, Ferrara-Comacchio, Ravenna-Cervia, Rimini) Euro 28.000

**TOTALE Euro 90.000**

#### **EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE**

Il monitoraggio del progetto verrà effettuato a partire dagli indicatori definiti nel presente testo e contenuti nella tabella di pag. 4, ossia:

- numero di "doposcuola" e oratori attivi;
- numero di ragazzi coinvolti;
- numero volontari presenti;
- numero operatori retribuiti.

A questi verranno aggiunti i seguenti ulteriori indicatori:

- numero ore di attività realizzate in ciascuna diocesi;
- numero assoluto dei ragazzi stranieri coinvolti nelle diverse attività.

Nel corso del progetto si proverà inoltre ad estrapolare i dati relativi alle singole province per quanto riguarda quelle il cui territorio è suddiviso su più diocesi.